

De Bestiarum Naturis 914

Sonetto 42

della silloge

Aurate Rime de Natura et de Donna

Autore anonimo

(forse lo Scassarima, lombardo)

Sonetto ABBA ABBA CDC DCD EE

XVI sec. e successive modifiche ottocentesche

Brilla'l sudor in fronte a quello
Che prese da sotto in su la propria via
& trovossi la corsa alquanto poi restia
Ad haver fine, arrivo o pur ostello.

Hebbe lo scalator assai piacer novello,
Che la prima curva tosto che parìa
Sciolse davvero in men che non si dia;
Trovossi però un altro & un altro ramoscello.

Sentì dal cor levarsi forte un grido
Sentì l'eterno, la somma delle somme
& grave un penser lo prese infido:

forse che mai n'uscirò indenne
da questo torto da cui non mi divido,
senza fine spiral e senza nome?

Certo non lascio, certo io resto
Anche se'l doman m'è assai molesto.